

Le reazioni alla proposta di Rizzi («polo da ripensare»)

# Fiera, Bettoni rilancia «Avanti col progetto»

*Ma non mancano altri distinguo. Luciano: con Montichiari*

Il «nuovo corso» proposto da Confartigianato sul futuro della **fiera di Brescia** non sembra attizzare granchè il dibattito tra gli attori istituzionali. Poche reazioni, scarso entusiasmo e «basso profilo» alla proposta («L'idea è vecchia di 10 anni, ripensiamola») lanciata venerdì dal leader Upa, Gianmaria Rizzi.

**La provocazione.** «La Fiera di Brescia - ha detto il presidente degli artigiani di via Orzinuovi e membro di Giunta della Camera di Commercio - così com'è non funziona. Dieci anni fa aveva tutte le chances per un futuro di successo. Ma oggi bisogna prendere atto, insieme, che il contesto è cambiato. **Fiera Milano**, a pochi passi da Brescia, è in grado di saturare ogni tipo di offerta, e anche il concetto di fiera campionaria come vetrina dell'eccellenza bresciana andrebbe ripensato». Per questo motivo Rizzi, pur confermando l'adesione «convinta e leale» di Confartigianato alle scelte infrastrutturali della Camera di Commercio di Brescia, ha chiesto di «riflettere insieme sul progetto di ampliamento di **Brixia Expo**», sollecitando a scegliere con decisione la strada dell'alleanza con Montichiari («è impensabile continuare con una gestione separata tra le due fiere) e a pensare «un riposizionamento dell'offerta, riadeguando la mission».

**Le repliche.** Fredda la reazione del presidente della Camera di Commercio di Brescia, Francesco Bettoni. «Non ho nessuna intenzione nè voglia di commentare - ha detto -. Ritengo che la sede più opportuna per porre questo genere di questioni e per discuterle sia la Giunta camerale. Sono disponibile al confronto - ha aggiunto - e apprezzo la stima e il sostegno che Confartigianato ha sempre espresso, ma questa presa di posizione è un po' inaspettata. Detto questo, non ho comunque nessuna intenzione nè di polemizzare nè di drammatizzare». Bettoni ha confermato che «non ci sono ragioni in meno rispetto a ieri» per non portare avanti il piano di ampliamento del Centro Fiera, anche perchè è un piano che esprime «la linea della Camera di commercio, non di una singola persona. Se si dovessero cambiare linea e atteggiamento - ha concluso - saranno la Giunta e il Consiglio camerale attraverso il confronto con le associazioni di categoria, a stabilirlo». Anche per Carlo Massolletti membro di Giunta della Cdc (Ascom) «non è cambiato nulla. Rizzi - ha spiegato - ha probabilmente parlato a titolo personale. Il tema di un ripensamento al progetto Fiera non è stato mai esaminato in nessuna delle sedi competenti. Ora promuoveremo le opportune verifiche, ma escludo inversioni di marcia: il raddoppio si farà». Tra gli oppositori storici al progetto Fiera, invece, c'è Coldiretti. «Riteniamo da sempre che si

debba ragionare in modo integrato - ha spiegato il direttore Floriano Luciano -. Bisogna valutare quali sono le reali esigenze del territorio e misurare l'utilità delle strutture già esistenti prima di pensare a nuove opere. Per questo va privilegiata la prospettiva di integrazione con Montichiari». L'auspicio di Coldiretti è quindi che la proposta di Rizzi non venga ignorata: «il dibattito è sempre un momento di crescita - spiega -. Se vogliamo restare in linea con lo spirito degli Stati Generali dobbiamo sapere cogliere tutti gli spunti critici offerti».

**m.m.**

